

A due giorni dall'entrata in vigore del cessate il fuoco a Gaza, i cittadini della Striscia stanno iniziando a tornare nelle proprie case. In questi giorni, sono più di mezzo milione i palestinesi che sono rientrati a Gaza City dopo essere stati forzatamente sfollati dall'esercito israeliano; nel mentre, il Programma Alimentare Mondiale ha iniziato a **distribuire i beni di prima necessità**, fornendo pagnotte di pane alle famiglie, e ha iniziato a spedire i primi carichi di aiuti verso i diversi corridoi umanitari che si apprestano a essere aperti. Intanto, si avvicina il momento dello scambio degli ostaggi, che dovrebbe iniziare domani mattina, mentre in parallelo in Egitto, **a Sharm el-Sheikh, avverrà la ratifica dell'accordo da parte dei mediatori**. Il vertice sarà presieduto dal presidente egiziano Al Sisi e da Trump, e vedrà la partecipazione anche di leader arabi, Macron, Starmer, e Giorgia Meloni.

I cittadini della Striscia hanno iniziato il proprio esodo verso casa sin dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, lo scorso [venerdì](#). La maggior parte delle persone sta marciando da sud verso nord, percorrendo la strada costiera di Al Rashid. I più viaggiano dal campo di Al Mawasi, nel Governatorato di Khan Younis, il secondo più a sud della Striscia, verso Gaza City o verso le città del Governatorato di Nord Gaza, **i centri maggiormente colpiti dalla invasione terrestre israeliana**. Ieri, la protezione civile palestinese ha fornito una stima delle sole persone che stavano rientrando a Gaza City parlando di **almeno mezzo milione di persone**. La stessa capitale oggi risulta per una buona parte distrutta: le forze israeliane vi hanno infatti lanciato un assedio lo scorso [settembre](#), come sorta di evoluzione del piano Carri di Gedeone; nell'arco di un mese di invasione terrestre **le IDF hanno portato avanti ingenti operazioni di demolizione**, distruggendo parte delle torri abitative e strutture sanitarie della città. Proprio riguardo agli ospedali, ieri il ministero della Salute ha pubblicato le foto dell'ospedale pediatrico Al Rantisi - l'unico di Gaza City -, che a oggi risulta completamente distrutto.

In generale, **la situazione sanitaria non è delle migliori**: secondo il direttore generale degli ospedali nella Striscia, Muhammad Zaqout, nei pochi ospedali operativi i pazienti risultano ammassati, con un tasso di **sovraffollamento che tocca picchi del 250%**. Da quanto comunica Zaqout, il 60% dei medicinali e il 70% delle forniture di laboratorio sono ormai esauriti, e ancora nessuno dei rifornimenti urgenti previsti per gli ospedali e i magazzini della Striscia è arrivato nella Striscia. La protezione civile, intanto, continua a disseppellire corpi di feriti e defunti. Sebbene gli attacchi di Israele siano diminuiti di intensità, inoltre, da venerdì **si sono verificati alcuni episodi di aggressione**. La situazione alimentare non è migliore. Il [PAM](#) ha pubblicato un comunicato in cui annuncia che 170 metri cubi di cibo sono ora in viaggio per le principali vie di accesso alla Striscia, tra Egitto, Giordania, Cisgiordania, e Ashdod (città portuale israeliana); l'obiettivo è **raggiungere 1,6 milioni di palestinesi di qui ai prossimi tre mesi**. Il PAM ha anche

dichiarato che fornirà assistenza economica ai cittadini di Gaza e che per ora è riuscito a raggiungere solo 140.000 persone; in questi giorni, intanto, ha consegnato circa 100.000 pagnotte di pane da due chili al giorno.

Intanto il mondo si prepara per la giornata di domani, che risulterà **decisiva sotto diversi fronti**. Il diplomatico palestinese Osama Hamdan ha dichiarato all'agenzia di stampa [AFP](#) che lo scambio degli ostaggi dovrebbe iniziare domani mattina; la medesima agenzia di stampa riporta che **lo scambio dovrebbe terminare entro il tramonto dello stesso giorno**. I gruppi palestinesi dovranno consegnare tutti gli ostaggi israeliani - vivi e morti - e riceveranno in cambio 1.950 palestinesi di cui 250 ergastolani. Ancora ignota la lista finale di prigionieri e ostaggi palestinesi che verranno liberati. Nel frattempo, il presidente egiziano Al Sisi inizia a imbastire il tavolo per la ratifica dell'accordo da parte dei mediatori. Al vertice di domani saranno presenti lo stesso **Al Sisi e Trump** (che presiederanno l'incontro), **Meloni, Macron, il premier britannico Keir Starmer, l'omologo spagnolo Pedro Sánchez, rappresentanti qatarioti, e il Segretario Generale dell'ONU Guterres**. Hamas non sarà presente al tavolo, e sarà rappresentata da Qatar ed Egitto; questa mattina, tre membri della delegazione qatariota sono morti in un incidente in macchina avvenuto nella stessa Sharm el-Sheikh. Non risulta ancora chiaro, infine, se Israele parteciperà. In seguito a questo incontro, Al Sisi e Trump ospiteranno un secondo summit con i vertici di oltre 20 Paesi arabi e islamici per trattare dell'istituzione della nuova forza internazionale che dovrebbe guidare la fase di transizione a Gaza.



## Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.

Gaza: 500mila tornano tra le macerie



## ***Vuoi approfondire?***

**Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.**

In collaborazione con **BDS Italia**,  
introduzione di **Francesca Albanese**,  
postfazione di **Omar Barghouti**

**Acquista ora**